

Stati Generali della Prevenzione: “Diagnosi precoce BPCO diventi priorità nazionale” chiedono gli pneumologi

“Una delle principali cause di morbilità e mortalità in Italia, con una prevalenza stimata tra il 5% e il 7% nella popolazione adulta e una sotto-diagnosi che supera il 60%” evidenzia la presidente eletta della SIP/IRS Paola Rogliani, all'appuntamento organizzato dal Ministero della Salute a Napoli. “Iniziare fin dalle prime fasi può contribuire a rallentare il deterioramento polmonare”.

Napoli, 17 giugno 2025 – Si concludono oggi a Napoli, gli Stati Generali della Prevenzione, promossi dal Ministero della Salute nell’ambito del PNRR – Missione 6 Salute. I lavori vedono partecipi istituzioni, professioni sanitarie, società scientifiche, università e società civile, con **l’obiettivo di mettere la prevenzione al centro dell’azione sanitaria nazionale.**

Paola Rogliani, presidente eletta della Società Italiana di Pneumologia (SIP/IRS) – associazione che riunisce i medici specialisti nelle malattie dell’apparato respiratorio e rappresenta il punto di riferimento nazionale per la medicina respiratoria – è intervenuta sul tema **“BPCO: diagnosi e gestione terapeutica precoce come sfida prioritaria per la salute respiratoria”** soffermandosi su epidemiologia, impatto clinico-sociale ed economico, prevenzione e gestione della malattia.

“La BPCO rappresenta una delle principali cause di morbilità e mortalità in Italia, con una prevalenza stimata tra il 5% e il 7% nella popolazione adulta, in aumento con l’età” ha spiegato Rogliani. “Si tratta di una patologia cronica e progressiva che pesa in modo significativo sul Servizio Sanitario Nazionale, generando costi diretti elevati (legati a ricoveri, farmaci e accessi in Pronto Soccorso), e costi indiretti derivanti da perdita di produttività e disabilità. La sotto-diagnosi, che in Italia supera il 60%, contribuisce a un aggravio dei costi, in quanto i pazienti accedono alle cure in fase avanzata, spesso durante riacutizzazioni gravi”.

La bronco-pneumopatia cronica ostruttiva è una malattia respiratoria caratterizzata da ostruzione irreversibile delle vie aeree, con sintomi quali dispnea, tosse e produzione eccessiva di muco. Colpisce **330 milioni di persone nel mondo**, risultando **la terza causa di morte con 3,23 milioni di decessi.**

Nel suo intervento, Rogliani, ha evidenziato le implicazioni cliniche: *“la BPCO comporta una compromissione progressiva della funzione respiratoria, che si traduce in limitazione dell’attività fisica, isolamento sociale e peggioramento della qualità di vita. Le riacutizzazioni sono eventi critici, che aumentano il rischio di ricovero e mortalità. Compromettono la stabilità clinica e accelerano la perdita della funzione polmonare, aggravando le condizioni del paziente”.*

A incidere sull’aumento dei casi contribuiscono l’invecchiamento della popolazione e l’esposizione ai principali fattori di rischio, tra cui fumo, inquinamento e condizioni ambientali e lavorative sfavorevoli.

“La prevenzione è il pilastro della lotta alla BPCO. Il principale fattore di rischio resta il fumo, ma è essenziale considerare anche l’inquinamento ambientale, le esposizioni professionali, e le infezioni respiratorie ricorrenti in età infantile. Un altro strumento cruciale è la vaccinazione: l’anti-influenzale, l’anti-pneumococcica e anti-RSV riducono significativamente il rischio di riacutizzazioni e complicanze respiratorie, soprattutto nei soggetti più vulnerabili”.

Una diagnosi precoce permette l’adozione tempestiva delle terapie, portando a miglioramenti della qualità di vita dei pazienti. *“La gestione efficace della BPCO inizia dalla diagnosi precoce, attraverso attività di case finding, soprattutto in soggetti con storia di fumo o sintomi respiratori persistenti”* – ha evidenziato Rogliani. *“Questo richiede una stretta triangolazione tra medicina generale, specialistica territoriale e ospedaliera, per garantire un accesso rapido e appropriato al percorso diagnostico e terapeutico. La spirometria, in questo senso, rappresenta uno strumento essenziale per confermare precocemente la presenza di ostruzione bronchiale. Agire nelle fasi iniziali è fondamentale per migliorare gli esiti clinici e alleggerire il carico sul sistema sanitario”.*

*“La BPCO è una malattia ad alto impatto, spesso diagnosticata troppo tardi. Puntare su prevenzione, diagnosi precoce e gestione integrata è essenziale per migliorare la qualità di vita dei pazienti e ridurre i costi sanitari. Solo un **approccio proattivo e coordinato** può contrastare efficacemente questa crescente emergenza sanitaria”* ha concluso Paola Rogliani.

Contatti per la stampa

LTM&Partners

Fabrizio Broccoletti

M.: +39 351 0850315

E-mail: f.broccoletti@ltmandpartners.it